Num. 89

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Lunedì 14 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Aprile	736,52	736,20	735.46	+19.2	+24,6	+22.5	+18 0	+20.0	+16,4	+12,0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi	Nuv. oscure
13 »	731,48	730,42	728,50	+11,2	+22,4	+23,2	+14,6	+19,0	+19,2	+10,2	N.E.	O.S.O.	O.S.O.	Quasi annuvolato	id.	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 APRILE 1862

Il N. 536 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le spese straordinarie descritte nell'unito quadro vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, ed è autorizzata l'inscrizione loro nel bilancio del Dicastero dei Lavori pubblici pel 1861, nella complessiva somma di lire cinque milioni cinquecento novant'otto mila dugento trentasette e centesimi settantasei.

Art. 2. Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1861, come le somme per supplire alle medesime, passeranno nell'esercizio 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(*V. il Quadro negli Atti del Senato del Regno*, N. 170, *pag.* 587).

Il N. 542 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1.o maggio 1862, i viaggiatori, nonchè i bagagli e gli oggetti di ogni genere che verranno trasportati a gran velocità sulle ferrovie, pagheranno allo Stato una tassa calcolata al 10 p. 0[0 del prezzo del loro trasporto.

Art. 2. Le Amministrazioni delle ferrovie sono tenute a riscuotere questa tassa per conto dello Stato, oltre ed insieme al prezzo di trasporto loro spettante.

Art. 3. Quando dall'applicare alla distanza il prezzo unitario di trasporto, accresciuto del decimo corrispondente alla tassa, risulti una somma con frazioni minori di un ventesimo di lira, saranno queste calcolate per cinque centesimi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 27 marzo 1862 relativo allo scioglimento del Corpo dei Volontari Italiani e sua fusione nell'Esercito regolare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I luogotenenti generali nel già Corpo dei Volontari Italiani

Sirtori cav. Giuseppe,
Medici cav. Giacomo,
Bixio cav. Nino,
Turr cav. Stefano,
Avezzana cav. Giuseppe;

I maggiori generali nel già Corpo dei Volontari Italiani

Sacchi cav. Gaetano,
Orsini cav. Vincenzo,
D'Ayala cav. Mariano,
Isenzmud de Milbitz conte Alessandro,
Carini cav. Giacinto,
Stocco cav. Francesco,

sono trasferiti coll'attuale loro grado nell'Esercito regolare italiano prendendo anzianità dalla data 27 marzo 1862.

Art. 2. L'anzianità fra di loro dei predetti uffiziali generali sarà regolata con successivo nostro Decreto.

Art. 3. I luogotenenti generali Sirtori cav. Giuseppe, Medici cav. Giacomo, Bixio cav. Nino, ed i maggiori generali Sacchi cav. Gaetano, Orsini cav. Vincenzo, D'Ayala cav. Mariano, Isenzmud de Milbitz conte Alessandro, Carini cav. Giacinto, Stocco cav. Francesco sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra.

Art. 4. Il luogotenente generale Turr cav. Stefano, attualmente in disponibilità, è richiamato in servizio effettivo e collocato in pari tempo a disposizione del Ministero della Guerra.

Art. 5. Il luogotenente generale Avezzana cav. Giuseppe, attualmente in disponibilità, continua nella ora mentovata sua posizione.

Art. 6. I predetti uffiziali generali avranno ragione alle competenze loro dovute a seconda del grado di cui ciascuno di essi è investito e della posizione in cui viene col presente nostro Decreto collocato, a decorrere dal 6 aprile 1862.

Il Ministro della Guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 10 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni:

Con RR. Decreti 13 marzo 1862

Baratieri cav. Vittorio, luogot. colonnello comandante in 2.o la Scuola militare di cavalleria, promosso al grado di colonnello continuando nel rispettivo suo comando;

Vicario di S. Agabio cav. Carlo, id. comandante il reggimento Cavalleggeri di Lodi. id.;

Mario cav. Gustavo Adolfo, id. Ussari di Piacenza, id.;

Reggiani cav. Filippo, id. comandante il 2 reggim. del Corpo del treno d'armata, id.;

Spinola cav. Alessandro, id. id. il 3 id., id.

Con R. Decreto del 19 stesso mese

Gigli Nicola, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Lancieri d'Aosta.

Con RR. Decreti del 23 stesso mese

Rodriguez Rodrigo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Lucca, promosso maggiore nel regg. Cavalleggeri di Monferrato;

Brignano Giuseppe, capitano nel treno d'armata dell'esercito meridionale, confermato col suo grado nel Corpo stesso dei Volontari Italiani;

Cristini cav. Francesco, maggiore nel Corpo dei RR. Carabinieri, promosso luogotenente colonn. nello stesso Corpo;

Mayr Scipione Giuseppe Matteo, luogot. nel regg. Lancieri di Novara, id. capitano nel regg. Cavalleggeri di Lucca;

Giaccone Domenico Giovanni, id. nei Cavalleggeri di Lodi, id. capitano nello stesso regg.;

Manfredo Carlo, sottot. alla Scuola militare di cavalleria, id. luogot. nella Scuola stessa;

Brosio Vittorio. id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, id. nel regg. Cavalleggeri di Alessandria;

Monticone Domenico, id. id. Piemonte Reale Cavalleria, id. id. nel regg. Lancieri di Firenze;

Fissore Carlo Benedetto, id. id. Cavalleggeri di Saluzzo, id. id. nello stesso regg.;

Forni Carlo Gius. Lorenzo, id. id. Genova Cavalleria, id. id. continuando nella carica di dirett. dei conti;

Casagrande Nicola Fortunato, id. nel reggim. Lancieri d'Aosta, id. id. id. di aiut. magg. in 2.o;

Bosio Luigi, id. Piemonte R. Cavalleria, id. id. uffiziale per la contabilità degli squadroni attivi;

Cigliutti Carlo, id. id. Lancieri d'Aosta, id. id. nel regg. Cavalleggeri di Lodi;

Rosse Carlo, id. id. Genova Cavalleria, id. id. nei Lancieri Vittorio Emanuele;

Blanc Giuseppe Maria, sergente nel regg. Piemonte R. Cavalleria, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento;

Peyron Achille, furiere maggiore nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, id. id.;

Dematteis-Durando Matteo, sergente nel regg. Nizza cavalleria, promosso sottot. nel rispettivo reggimento;

Binetti Carlo, furiere magg. nel regg. Lancieri di Novara, id.;

De Gaetano Giuseppe, id. Genova cavalleria, id.;

Orlando Benedetto, furiere id., id.;

Bruno Pietro, sergente nel regg. Lancieri d'Aosta, id.;

Zucchi Angelo, furiere nel regg. Lancieri di Milano idem;

Acerbo Gabriele, furiere magg., nel regg. Cavalleggieri di Alessandria, promosso sottot. nel regg. Cavalleggieri di Lucca;

Crosti Vincenzo, furiere, nei Lancieri di Milano, promosso sottot. nel rispettivo regg.;

Manzi Gaetano, furiere d'amministrazione in Nizza cavalleria, id.;

Nebiola Giovanni, sergente nei Lancieri d'Aosta, id.;

Chavanne Francesco, furiere nei Cavalleggeri di Monferrato, id.;

Motta Pietro, sergente nei Lancieri di Firenze, id.;

Goma Angelo, furiere magg. alla scuola militare di cavalleria, promosso sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi;

Giulini Giuseppe, furiere nei Lancieri di No[illegible], id. nello stesso regg.;

Gray Giuseppe, furiere in Nizza cavalleria, promosso sottot. nel rispettivo reggimento;

Maj Giuseppe, sergente in Piemonte R. cavalleria, id.;

Ricci Giovacchino, id. Lancieri di Vittorio Emanuele, promosso sottot. nei Lancieri di Montebello;

Garrea Del Forno Luigi, furiere nei Lancieri d'Aosta, promosso id. nel rispettivo reggimento;

Tosonotti Luigi, furiere d'amministrazione nei Cavalleggeri di Saluzzo, id.;

Boveri Giacomo, sergente nel regg. Guide, promosso id. nello stesso reggimento;

Passerini Giuseppe, furiere magg. nei Lancieri di Montebello, id. id. nello stesso regg.;

Giannini Benedetto, sergente nei Lancieri Vittorio Emanuele, id. id. in Nizza cavalleria;

Hoffmann Maurizio, furiere alla scuola militare di cavalleria, id. id. nei Lancieri di Montebello;

Marella Carlo, id. id., id. nella scuola stessa;

Ceccolini Giulio, sergente nei Lancieri Vittorio Emanuele, id. id. nei Lancieri di Montebello;

Cleretti Carlo, id. nei Lancieri di Novara, id. id. nei Cavalleggeri di Monferrato;

Bastiani Alessandro, furiere nei Lancieri di Firenze, id. id. nello stesso regg.;

Gentili Mariano, sergente nei Lancieri Vittorio Emanuele, id. id. in Nizza cavalleria;

Cagnasso Luigi, sergente in Genova cavalleria, id. id.;

Miglio Filippo, furiere d'amministrazione, id. nei Lancieri di Firenze;

Sbiglio Sebastiano, [illegible]gente nei Cavalleggieri di Lodi, id. in Savoia caval[illegible]eria;

Sandri Antonio, furiere nei Lancieri d'Aosta, promosso sottotenente nel rispettivo reggimento;

Guallino Antonio, id. id. di Milano, id.;

Valentinis Domenico, sergente negli Ussari di Piacenza, id.;

Venturi Sergentino, furiere id. id., id.;

Meregalli Francesco, serg. id. id., promosso sottoten. in Nizza cavalleria;

Matteazzi Antonio, furiere maggiore id., id. nello stesso reggimento;

Marini Giovanni, furiere nei Lancieri Vittorio Emanuele, id. nei Depositi cavalli stalloni;

Bestenti Giuseppe, furiere maggiore nei Cavalleggieri di Saluzzo, id. nei Cavalleggieri di Lucca;

Zucca Cesare, id. nei Lancieri di Milano, id. nei Lancieri di Montebello;

Marazzani Gio. Battista Attilio, furiere in Savoia cavalleria, id. nello stesso regg.;

Cingia Augusto, sergente nei Cavalleggieri di Saluzzo, id. negli Ussari di Piacenza;

Cerrato Giovanni, furiere maggiore in Genova cavalleria, promosso sottot. nei Lancieri di Montebello;

Bordano Edoardo Leonardo, furiere d'amministrazione in Savoia cavall., id. nei Cavalleggieri di Lodi;

Franza Giuseppe, furiere nei Cavalleggieri d'Alessandria, promosso sottotenente nel rispettivo regg.;

Pelissier Fedele, id. di Lucca, id.;

Federici Carlo, sergente in Piemonte R. cavall., id.;

Alberici Achille, id. nei Cavalleggieri di Lucca, id.;

Gerosa Attilio, furiere nei Cavallegg. d'Alessandria, id.;

Colli-Tibaldi Giovanni, id. id. di Saluzzo, promosso sottotenente negli Ussari di Piacenza;

Degli Albizzi march. Alessandro, serg. id. di Lucca, id.;

Molini Gaspare, sergente d'amministrazione nel regg. Guide, promosso sottotenente nello stesso regg.

Con Reali Decreti 27 marzo

Caselli conte Carlo, luogot. nel regg. Lancieri N[illegible]

APPENDICE

COMMEMORAZIONE

IL COMMENDATORE M. G. [illegible]IONISIO.

La morte rapiva, non è guari, all'Ateneo torinese un uomo insigne per dottrina, amante degli studi forti e severi, caro a' suoi colleghi ed a quanti conoscevano la schietta bontà del suo cuore, e giustamente onorato per i servigi resi al bene dello Stato. Il quale non contento di avere durante la vita mantenuto ed accresciuto la fama dell'istituto a cui apparteneva, volle ancora dopo morte meritare l'affetto e la gratitudine dei posteri, nel più nobile modo che sia concesso ai mortali, con benefizi perpetui recati ad ogni successiva generazione. Addì 30 novembre 1861 cessava di esistere il commendatore Michele Giuseppe Dionisio, dott. aggregato alla Facoltà di leggi nella R. Università di Torino, e già direttore capo di divisione nella R. Segreteria di Stato per gli affari ecclesiastici, e di grazia e giustizia.

Nato nel 1792 da famiglia distinta, in cui l'arte della giurisprudenza era da più di tre [illegible]ecoli ereditaria, egli rivolse come per istinto i suoi studi alla scienza legale. Nell'età di anni sedici entrava come allievo nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provin[illegible]ie, ove, ammaestrato colla severa disciplina dei tempi, contrasse l'abitudine e l'amore dei gagliardi e profondi studi, che conservò per tutta la vita e che volle sempre con ogni modo incoraggiare in altri. La singolare distinzione colla quale compiva il suo corso di leggi lo spingeva a meritare una più alta fama, conseguendo per pubblico esame l'aggregazione al Collegio della Facoltà legale. Un tale esame era in allora come un brillante torneo scientifico, in cui si poteva dare prova di singolare valore, per quindi fare rapidi passi in ogni carriera dei pubblici servizi, come e fanno ancora oggidì splendida prova parecchi dei più alti dignitari dello Stato, di cui la Facoltà di leggi torinese si vanta di avere in tale modo riconosciuto i primi meriti e presagito gli ulteriori successi. Eppertanto il giovane aggregato venne immediatamente per sovrano rescritto applicato al Ministero per gli affari interni.

Una volta entrato in questa carriera, vi progredì rapidamente. Rivestito del grado e titolo d'Intendente nel 1821, egli fu successivamente nominato Capo di divisione nella Segreteria di Stato, Consigliere di S. M. per gli affari di diritto ecclesiastico ed Intendente generale; ed intanto veniva fregiato delle insegne di cavaliere e poscia di commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Mentre però partecipava sì attivamente ed onorevolmente alla direzione pratica degli affari pubblici, non abbandonava gli studi teorici; ma coltivando con amore costante la giurisprudenza romana e canonica, a cui si era specialmente rivolto, ne acquistava la fama di un valente giureconsulto, consultato sovente dai più eruditi maestri. Affezionato come un figlio all'Università, da cui si gloriava sovente di aver ricevuto la vita scientifica, s'interessava vivamente a quanto potesse giovare alla diffusione del sapere, ai progressi delle scienze giuridiche ed al decoro dell'Università medesima, intervenendo assiduamente negli esami ed incoraggiando pubblicamente e privatamente ogni sforzo intelligente della gioventù studiosa.

Ma, non pago di avere adoperato la vita a pro dell'istruzione, ei volle continuare anche dopo la morte l'opera generosa che stava in cima a' suoi pensieri. Possessore di una vistosa fortuna e privo di discendenti, egli instituì erede universale de' suoi beni l'Università torinese che si compiaceva di chiamare *sua madre*, affinchè potesse perpetuamente somministrare a nuove ed elette intelligenz[illegible] premii d'incoraggiamento, ed al talento diseredat[illegible] [illegible]i beni di fortuna i mezzi materiali per coltivare la [illegible]ienza e così giovare non solo a se stessi, ma più ancora al bene comune della società.

«Istituisco in tutti i miei beni erede universale (egli dice nel suo testamento) la R. Università di Torino, *alma parens*, di cui riconosco i benefizi, protestandole nel tempo stesso la mia gratitudine e divozione come figliale.»

Dispone quindi che venga conferito ogni tre anni un premio di lire due mila e quattrocento al soggetto che tra i laureati in leggi nell'Università di Torino sarà autore di una dissertazione in quella parte del diritto romano che sarà proposto dalla Facoltà legale, scritta in lingua latina e che sarà dalla Commissione esaminatrice giudicata degna del premio sia per il merito scientifico che per i pregi della lingua latina;

Inoltre che siano conferiti ogni anno cinque premi, dei quali uno di lire trecento da conferirsi ad uno studente del quinto anno di corso; gli altri premi di lire duecento caduno, da conferirsi ad uno studente di ciascuno degli altri quattro corsi della detta facoltà;

Infine che venga instituito quel numero di posti gratuiti nel Collegio delle provincie che permetterà la rendita sopravanzante, in favore dei giovani di ristretta fortuna di qualunque paese compreso nel circondario dell'Università di Torino, che saranno giudicati più degni per esami di concorso, rimet-

vara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Costa Giuseppe, sottot. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, id. per sospensione dall'impiego.

Con Reali Decreti del 30 marzo

Magliano barone Pasquale Alfonso, capitano nel regg. Lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti delli 2 aprile

Serristori march. Alfredo, luogot. nel regg. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Dini Agostino, luogot nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nei Lancieri di Novara;
Forte Luigi, sottot. nel Corpo del Treno d' Armata, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria (Depositi Stalloni);
Delpodio Lorenzo, id. id., id. id.;
Borelli Paolo Maria, id. id., id. id.

Con Reali Decreti delli 6 aprile 1862

Bolognesi Paolo, luogot. nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Pucci bar. Carlo, sottot. nell'arma di cavalleria dei già Volontari Italiani, trasferto nell'arma di cavalleria dell'Esercito regolare Italiano (Usseri di Piacenza);
Gariboldi Antonio, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reale Decreto delli 10 aprile 1862

Veglio di Castelletto conte Giacinto Pietro Giuseppe, sottot. nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Con Decreti 2 e 6 aprile sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di grazia, giustizia e culti e dell'Ordine giudiziario:

2 aprile

Sandonnini avv. Claudio, giudice di tribunale aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Ferrando avv. Giuseppe, giudice presso il tribunale del circondario di Mondovì, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Serra avv. Felice, giudice del mandamento di Sezzè, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario di Novi;
Mainardi avv. Gio. Battista, uditore applicato all'Ufficio del proc. del Re presso il tribunale del circondario di Vigevano, giudice del mand. di Sezzè;
Nicolay notaio Gerolamo, vice giudice del mandamento di Vigone;
Agnese notaio Giambattista, id. a Varazze;
Pinna avv. Andrea, vice giudice a Ozieri, dispensato dal servizio;
Massone Pio, giudice supplente nel tribunale di commercio di Genova, dispensato da ulterior servizio;
Ravenna Lazzaro, giudice nel tribunale di commercio di Cagliari, confermato in tale carica fino al 29 gennaio 1864;
Calvo Luigi, giudice supplente nel tribunale medesimo, id. id.;
Talucchi Alessandro, giudice supplente nel tribunale di commercio di Torino, nominato giudice effettivo ivi per un anno;
Spinelli Luigi, nominato giudice supplente ivi;
Pomba Luigi, id. id.;
Martinolo Enrico, id. id.;
Merletti Vittorio, id. id.;
Magri Gabriele, supplente al giudice del mandamento di Ramacca, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Scuderi avv. Paolo, nominato supplente al giudice del mandam. di Ramacca (prov. di Catania);
Caltabiano Alfio, supplente al vicegiudice del comune di Viagrande, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;
Scuderi Bonaccorso Antonino, nominato supplente al vicegiudice del comune di Viagrande (provincia di Catania);
Sarzana Francesco, giudice supplente provvisorio al giudice del mand. di Corleone (prov. di Palermo), confermato nella detta qualità.

6 aprile

Poggi comm. Enrico, senatore del Regno, nominato presidente della sezione dei ricorsi dell Corte di cassazione in Milano;
Orengo avv. Gio. Battista, sostituito avvocato de' po er presso la Corte d'appello di Genova, sostituito procuratore generale presso quella di Bologna;
Bellati avv. Francesco, giudice del mandam. d'Oviglio sostituito avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Genova;
Viviani avv. Angelo, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Vercelli per compiervi le funzioni di sostituito proc. del Re, id. presso quello di Torino;
Cartegni avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Sestri Levante, collocato a riposo;
Arrio avv. Giuseppe, giudice del mand. di Cesana, nominato giudice di quello d'Oulx;
Orengo avv. Giacomo, id. d'Arboro, id. di Cesana;
Pedemonte avv. Lorenzo, id. di Prazzo, id. d'Arboro;
Camous avv. Alberto, uditore, giudice del mandam. di Oviglio;
Petazzi avv. Giuseppe, vice giudice del mandamento di Cuneo, giudice del mand. di Prazzo;
Cavallini avv. Camillo, vice giudice della sezione Borgo Dora (Torino), giudice del mand. di None;
Sini notaio Luigi, segretario presso la giudicatura di S. Antioco, collocato a riposo;
Marazio Achille, sost. segr. nel trib. del circondario di Torino, nominato segretario della giudicatura della sezione Borgo Po (Torino);
Comparato Antonio, sostit. segr. in soprannumero nel trib. del circondario di Torino, sostit. segr. effettivo nel tribunale medesimo.

Sulla proposta del Guardasigilli S. M. in udienza del 6 aprile ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Castellazzi Luigi, segr. del mand. di Pontestura, sost. segr. del tribunale di circondario di Sala;
Baldizzone Giuseppe, sost. segr. nel trib. di circondario in Orvieto, id. in Aquila;
De Gaudenzi Carlo, id. in Casale, id. in Cosenza;
Malaguti dott. Lodovico, id. in Forlì, id. in Potenza;
Berti Francesco, segr. della giudicatura di Vergato, id. di Lucera;
Regini Tito, applicato alla segreteria del tribunale di Urbino, id. in Lecce;
Badano Francesco, sost. segr. nel mand. di Genova (sestiere di Portoria), sost. segr. nel tribunale di circondario in Chieti;
Guerrieri Giuseppe, sost. segr. applicato all' ufficio d' istruzione in Bologna, id. in Napoli;
Marras Giovanni, sost. segr. nel mandamento di Cuglieri, id. in Napoli;
Zennoli Antonio, volontario nell'ufficio del procuratore del Re in Spoleto, id. in Isernia;
Sarasino Giuseppe, scrivano nell'ufficio d' istruzione in Asti, id. in Benevento.

Sua Maestà con Decreti 2 volgente sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato ad ufficiali dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Barbaroux cav. Carlo, consigliere nella Corte d'appello in Torino;
Lavini cav. avvocato Amedeo, sostituito procuratore generale del Re in Torino.

S. M., con Decreto in data del 2 aprile 1862, sulla proposta del Ministro della Guerra ha incaricato il maggior generale del Genio Magliano cav. Pietro Giulio di reggere la Direzione generale della contabilità presso il Ministero della Guerra.

Con Decreti in data 10 aprile 1862 ha esonerato dalle funzioni di segretario generale presso il Ministero della Guerra, dietro sua domanda, il colonnello di Stato maggiore cav. Ettore Bertolè-Viale, ed ha nominato a tale carica il maggior generale d'Artiglieria cav. Giuseppe Clemente Deleuse.

Con altro Decreto di pari data ha nominato i maggiori generali Durandi cav. Stefano e D'Ayala cav. Mariano a membri della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei Corpi volontari.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 6 aprile 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Medina Salvatore, colonnello nell'artiglieria el Corpo dei Volontari Italiani, trasferto nell'arma d'artiglieria dell'esercito regolare italiano col rispettivo grado;
Sangiorgio cav. Antonio, maggiore id. id., id. id.;
Augherà Francesco, id. id. id., id. id.;
Pacchiarotti Senatore, capitano id. id., id. id.;
Ordon Costantino, id. id. id., id. id.;
Piana Carlo, id. id. id., id. id.;
Rampinelli Zaccaria, luogoten. id. id., id. id.;
Tixon Leonardo, id. id. id., id. id.;
Gentile Giacomo, id. id. id., id. id.;
Avola Vincenzo, sottotenente id. id., id. id.;
Moretto Domenico, id. id. id., id. id.;
Calapai Antonio, sottotenente nel 33 regg. di fanteria, trasferto col rispettivo grado nell'arma d'artiglieria.

S. M. in udienza del 6 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine nel personale amministrativo della Marina mercantile:

Caraturo Saverio, già cancelliere della soppressa Deputazione di salute in Salerno, nominato applicato di 3.a classe;
Filomarino Luigi, già cancelliere della soppressa Deputazione di salute in Cotrone, id. id.;
Lo Curzio Giuseppe Maria, già allievo di maggiorità nella disciolta Marina siciliana, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Aprile* 1862

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Circolare ai signori presidente e procuratore generale della Corte di cassazione, presidenti e procuratori generali presso le Corti d' appello, presidenti e procuratori del Re presso i tribunali di circondario nelle Provincie Napolitane.

Torino, 12 aprile 1862.

Il bisogno di riordinare con la maggior celerità l'amministrazione della giustizia in codeste provincie preoccupa grandemente il Governo, il quale è deliberato di soddisfarlo con tutti i m zi che sono in suo potere.

Preposte le SS. LL. ai d. ersi collegi giudiziali intenderanno come dal loro fatto piglieranno norma gli altri funzionari; come dall' opera e dall'energia loro dipenda che il desiderio del Governo e della Nazione venga appagato. Ed io fo assegnamento sul loro concorso efficace.

Vorranno dunque le SS. LL. recarsi nella rispettiva residenza senza verun indugio. Otterranno congedi in corso di tempo se vi sieno gravi motivi; ma per ora, convinte dell'esigenza della cosa pubblica, non si faranno ritenere da veruna privata considerazione. Come siano giunte nelle loro sedi provvederanno che nelle cancellerie e nelle segreterie del Pubblico Ministero siano stabiliti i convenienti registri e quanto altro occorra all' andamento regolare del servizio; per lo che si potranno rivolgere al Regio Commissario sig. Eula, al quale si sono già date istruzioni opportune; procureranno che si effettui speditamente la trasmissione degli atti delle cause pendenti, in conformità dell'art. 1 del Decreto 16 febbraio ultimo, n. 469; distribuiranno gli uscieri e gl' impiegati delle cancellerie e degli uffizi del P. M. penale a norma dell' art. 10 del citato R. Decreto, e 4 dell' altro Decreto del 6 aprile corrente; formeranno ed invieranno sollecitamente al Regio Commissario straordinario in Napoli i notamenti indicati nell' articolo 3 di quest' ultimo Decreto.

Nel primo giorno di maggio, destinato per l'apertura dei diversi collegi, i presidenti faranno immediata relazione a questo Ministero di essersi a ciò adempiuto, ovvero dichiareranno le cagioni che per avventura ne avessero impedito il compimento; ed indicheranno quei magistrati che non si fossero presentati al loro posto.

I presidenti ed i procuratori generali delle Corti di appello, raccolte senza indugio le nozioni opportune, e sentiti i singoli collegi per quanto concerne le rispettive cancellerie, proporranno a questo Ministero il numero e la qualità degl'impiegat indispensabili al servizio degli ufficii del P. Ministero e delle Cancellerie anche mandamentali. Il presidente ed il procuratore generale della Corte di cassazione faranno un simile lavoro per gli ufficii loro proprii.

In questa opera le SS. LL. avranno a seguire il principio: che gl'impiegati abbiano uno stipendio il quale basti al proprio sostentamento, e che il loro numero sia quello che è strettamente richiesto dalle necessità del servizio.

Per tal guisa, mentre da una parte non avranno verun eccitamento a pratiche poco oneste, dall'altra presteranno opera fruttuosa, e non si farà getto del denaro pubblico. Converrà adunque por mente alla intrinseca necessità del servizio; avuto riguardo all'accrescimento o alla diminuzione di competenza, senza preoccuparsi del soverchio personale che ora esista, il cui numero non può avere efficacia sullo stabilimento della pianta organica, e che potrà essere diversamente allogato, ed anche essere ritenuto provvisoriamente per considerazioni personali.

Tutti gl'impiegati saranno ripartiti in tre classi, alle quali saranno assegnati gli stipendi in conformità della Tabella che verrà unita al presente foglio.

La proposta indicherà qual numero d'impiegati, e di che classe, si reputi necessario per ciascun ufficio; e sarà seguita da altra proposizione che concretando il primo concetto esprima avviso sul posto che nel novello sistema si creda conveniente di far prendere a ciascuno degli impiegati esistenti; ben inteso che non per questo si voglia proscritto il metodo dei concorsi quando si conoscessero opportuni, o s'intenda di far salire a maggiori uffizi persone che non abbiano la capacità o la moralità necessaria. La fama di che le SS. LL. giustamente godono, e che ha segnalati i loro nomi all'attenzione speciale del Governo, mi affida che il lavoro sarà compiuto con diligenza e lealtà pari alla sua importanza.

Le SS. LL. e tutti i magistrati sentiranno senza dubbio che se la ricostituzione della Magistratura era il primo passo indispensabile per la sospirata riforma nella trattazione de' giudizi, occorre però una grande alacrità ed un volere costante, affinchè l'effetto riesca conforme al desiderio, e perchè i popoli veggano in fatto incominciata una èra novella per l'amministrazione della giustizia: intenderanno come per conseguire lo scopo sociale non basti l'intrinseca giustizia dei singoli atti, ma faccia mestieri che l'opinione di tale giustizia sia nella coscienza degli amministrati e che i ogni pronunciato costoro ravvisino non l'imperio dell'uomo, ma della legge. Al che non si perviene, se la vita pubblica e privata de' magistrati, l'ambiente che li circonda, la forma delle loro deliberazioni non abbiano il suggello di una grande moralità. Ond'è che mirando al sublime scopo nessun personale sacrifizio loro parrà grave.

Per la qual cosa le SS. LL. correranno sollecite ai posti assegnati, daranno intera la loro opera all'amministrazione della giustizia, ed allontaneranno rigorosamente ogni pratica la quale rechi nocumento al credito della istituzione. Pronta e coscienziosa spedizione d'affari; discussione essenzialmente ed *esclusivamente* pubblica; vigilanza assidua sugli ufficiali addetti all'ordine giudiziario e repressione severa di qualunque abuso per avventura vi s'introduca: son tutte queste condizioni indispensabili perchè l'amministrazione della giustizia affidata alla scienza ed alla dignità de' magistrati si sollevi all'altezza della sua missione e si manifesti quale per sua natura debb'essere, la legge in azione.

Signori, gl'implacabili nemici d'Italia ebbero la rea lusinga che questo magnifico rinnovamento della nostra patria fosse travagliato e corroso dall'anarchia. Ma l'effetto non ha corrisposto all'empio desiderio. Ed ora che per fatto delle SS. LL. le leggi acquisteranno maggiore efficacia, tanto più sarà vano qualunque sforzo diretto ad impedire che l'Italia si assida gloriosa tra le più potenti nazioni.

Il Ministro
RAFFAELE CONFORTI.

Ufficio da riordinare	Denominazione degli impiegati da proporsi	Classi	Stipendio
Cancellerie di mandamento	Sostituiti cancellieri	1ª	L. 1000
		2ª	900
		3ª	800
	Impiegati	1ª	700
		2ª	600
		3ª	500
Cancellerie dei tribunali di circondario	Impiegati	1ª	1000
		2ª	850
		3ª	700
Segreterie del ministero pubblico presso i tribunali di circondario	Sostituiti segretari	1ª	1500
		2ª	1300
		3ª	1100
	Impiegati	1ª	1000
		2ª	850
		3ª	700
Cancellerie delle corti d'appello	Impiegati	1ª	1600
		2ª	1400
		3ª	1200
Segreterie del ministero pubblico presso le corti d'appello	Sostituiti segretari	1ª	1800
		2ª	1400
		3ª	1200
	Impiegati	1ª	1000
		2ª	850
		3ª	700
Cancelleria della corte di cassazione	Impiegati	1ª	1600
		2ª	1400
		3ª	1200
	Archivario		2000
Segreteria del ministero pubblico presso la corte di cassazione	Sostituito segretario		2500
	Impiegati	1ª	1600
		2ª	1400
		3ª	1200

È bene inteso che non in tutti gli ufficii abbiano ad essere impiegati di tutte le classi; bensì in ciascuno debb'essere quel numero d'impiegati e di quella classe che richieggono la quantità e l'importanza degli affari.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 9 aprile al *Moniteur Universel*, che il Parlamento sta per aggiornarsi, giusta l'uso, all'occasione delle feste di Pasqua, sino al 28 aprile. Il corrispondente del giornale officiale fa notare con ragione che questo aggiornamento non dev'essere considerato come una vera vacanza pei legislatori britannici, poichè le feste di Pasqua sono l'epoca abituale in cui si riuniscono i giudici di pace e i corpi municipali nelle diverse contee. Allora i notabili, in ciascuna località provinciale, si radunano per pronunciare, in qualità di giudici di pace, sui delitti che sono di loro competenza, per giudicare gli appelli delle altre sessioni e per decidere sugli affari d'interesse generale per le contee, quali sono l'amministrazione delle prigioni, degli ospedali dei pazzi, della polizia rurale, dei porti. Si è in queste assemblee, aggiunge il corrispondente, che si sviluppa la vita provinciale in Inghilterra, che i regolamenti sono assoggettati alla discussione delle classi istruite, che lo spirito d'indipendenza e di libertà locale si esercita, si mantiene e si perpetua.

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* dell' 8 aprile:

Il *Rigsraad* si occupò venerdì in una proposta che si rannoda in qualche guisa alla quistione che fu posta a Francoforte al 27 di marzo. Fu respinta a gran maggioranza la proposta di operare una riunione costituzionale più intima fra lo Slesvig e il Regno propriamente detto. Essa trovò opposizione non perchè si disapprovasse l'idea creatrice, la quale anzi incontrava ogni simpatia, ma perchè se ne riconobbe la inopportunità, considerata la condizione attuale della politica.

Posta mente alle anteriori nostre relazioni, sapremo che il governo, all'apertura della sessione attuale, invitò il Rigsraad ad occuparsi in una proposta tendente ad introdurre certe modificazioni nella costituzione comune del Regno e dello Slesvig. Senza toccare alla base fondamentale della costituzione di queste due provincie, essa riusciva a introdurvi certe riforme liberali, diminuito il censo elettorale e accordate alla Dieta parecchie attribuzioni costituzionali. Ci rammenteremo del pari che la detta proposta, mentre che era oppugnata dai conservatori, non soddisfaceva menomamente le esigenze del partito radicale.

Non è tuttavia ancora stabilito il risultamento definitivo. Intanto un membro del lato sinistro dell'assemblea sottomise alla discussione una proposta di riforme più larghe, le quali collegherebbero più strettamente

---

tendo di più ad ogni allievo prescelto una som a di cento cinquanta lire per aiutarlo a sopperire alle spese de' suoi studi, e che a tali posti gratuiti vengano applicate tanto per il concorso quanto per i vantaggi e per le obbligazioni degli allievi prescelti le stesse norme prefisse dalle leggi e dai regolamenti per i posti di regia fondazione e per gli allievi e ne sono investiti.

Se vi ha nel mondo un'ambizione nobile e generosa è fuori dubbio quella di sopravvivere a se stesso con benefizi veri e sempre rinascenti. La ricc ezza è per chi la possiede un mezzo potente di azione, usato pur troppo da taluni per operare il male, dai più per procurarsi le frivole e fugaci soddisfazioni del lusso e della vanità, dai pochi per giovare alla loro perfezione morale ed a quella dei loro simili. Fra gli stessi filantropi quanti non mirano che alla ostentazione di passeggiere larghezze, e quanti ancora non giovano realmente ai loro simili per l' incuria ed il vizioso metodo col quale esercitano le loro liberalità! Usare invece la ricchezza per isvolgere le forze morali degli altri uomini, di quelli specialmente che già sortirono dalla natura maggiore potenza per il vero e per il bene, è in apparenza la più modesta delle beneficenze, ma in realtà la più vera, la più cristiana e la più conforme agli interessi sociali. Che cosa è l' intelligenza umana, se non la forza prima, la leva di Archimede che solleva l' universo? L' uomo facoltoso pertanto che arreca ad elette intelligenze i mezzi necessari per isvolgersi ed acquistare la forza onnipotente del sapere, esercita la più grande opera che gli sia concessa dopo quella di creare egli medesimo la scienza, ed emula in questo mondo la Provvidenza stessa. Generare la scienza o diffonderla perennemente equivale a creare un mondo nuovo nell' attuale per i molteplici effetti che ne derivano e che si riproducono essi stessi all'infinito; equivale a creare nell' interesse della società un capitale collocato ad interessi composti che si moltiplica perpetuamente; equivale ad aprire una miniera inesauribile non di metalli o di diamanti, ma di un elemento più prezioso ancora, della divina scintilla che muove ogni forza umana e mondiale.

Conchiuderemo facendo plauso agli atti ammirabili, coi quali il commendatore Dionisio volle eternare il suo amore per la scienza; e diremo agli uomini ricchi, agitati dalla nobile ambizione delle opere grandi e generose: se volete pure eternare il vostro nome col maggior bene dei vostri simili, fondate scuole o sussidi per gl'ingegni poveri; e la vostra memoria scolpita perennemente dalla riconoscenza nel cuore dei vostri beneficati sarà più gloriosa e più durevole che scolpita in monumenti di bronzo o di granito.

Prof. REYMOND.

le due province. Questo membro del *Rigsraad* è il signor Hans Kryger, contadino slesvighese del villaggio di Beftoft. Per parecchi atti di energico patriotismo questo degno deputato acquistò una ben meritata rinomanza. Così il contadino Hans Kryger nel marzo del 1848, quando il partito insorto dello Slesvig-Holstein convocò i deputati dello Slesvig e dell'Holstein a darsi la posta a Rendsborg, ebbe il coraggio di recarvisi e presentarsi in mezzo all'assemblea fanatica, ove alzò intrepidamente la sua energica voce in difesa della causa danese dello Slesvig e della fedeltà verso il re. Questo degno fatto è sempre presente alla memoria de' suoi concittadini e perciò Hans Kryger dopo quel tempo ebbe sempre prove della pubblica fiducia. L'idea politica pe sostegno della quale egli milita costantemente appoggiato energicamente da'suoi colleghi dello Slesvig boreale, è la fusione compiuta dello Slesvig col Regno, sotto la libera costituzione del 5 giugno 1849 che dal principio doveva comprendere pure lo Slesvig. Tuttavia la proposta testè fatta al Rigsraad non riesce alla compiuta riunione delle due province e non mette del tutto in effetto l'idea indicata col nome di incorporazione dello Slesvig, poichè conserva gli Stati provinciali del ducato per gli affari interni e particolari del paese; ma modifica ciononostante la base fondamentale ora sussistente per la riunione costituzionale de'due territori.

Venerdì scorso, 4 aprile, il *Rigsraad* ebbe per la prima volta a trattare di tale progetto. L'onorevole autore della proposta ne espose i motivi attaccando aspramente la politica del governo cui qualificò come vacillante e versatile, facendo spiccare quanto v'era di insostenibile nella condizione attuale ove niuno poteva dire quando cesserebbe l'immistione straniera. S. E. Hall, presidente del Consiglio, respinse questi attacchi contro il governo come ingiusti e privi di fondamento, pur dichiarando che la discussione di questo progetto sarebbe pregiudizievole agli interessi politici della nazione. Il *Rigsraad* propose allora di chiudere la discussione, il che si vinse con 44 suffragi contro 9, e rigettò quindi la proposta con 43 contro 9.

SVEZIA

Stocolma, 2 *aprile*. Il re continua sempre a mostrare personalmente e imprimere a tutti i rami del servizio militare la più grande attività affinchè termini al più presto il nuovo ordinamento dell'esercito nazionale. La condizione critica dei Regni scandinavi verso la Prussia ed una gran parte dell'Alemagna esige imperiosamente che le forze militari della Svezia siano aumentate affinchè si possa intervenire attivamente se la sicurezza dello Schleswig e della Danimarca, come si teme qua, fosse messa a repentaglio dall'intervento di qualche corpo d'esercito della Confederazione germanica. Il generale maggiore di Bjornstjerna fu già scambiato nel suo ufficio di ministro della guerra dal generale di Reutersjold: il primo fu creato generale comandante di tutte le truppe stazionate nella quarta divisione militare. Numerose sostituzioni e permutazioni ebbero altresì testè luogo nei nostri generali comandanti ed in attività di servizio: un certo numero di colonnelli di reggimento furono messi a ritiro e scambiati dagli ufficiali superiori più giovani, più attivi e capaci di sopportare facilmente la vita del campo.

Notasi da noi la stessa attività in tutti gli uffizi del ministero della marineria, negli arsenali e cantieri di costruzione a Carlscrona e negli altri porti militari della Svezia. Molto minor zelo vedesi a questo proposito in Norvegia, ove il governo e la rappresentanza nazionale la quale, giusta la vigente costituzione democratica, viene integralmente rinnovata ad ogni periodo legislativo, si mostrano oltremodo scarsi qualvolta il capo dello Stato fa chiedere sussidii pecuniari concernenti l'esercito di questo regno speciale o vuole migliorare gli armamenti della squadra e portarli alla altezza cui esige nelle presenti emergenze la condizione dei paesi settentrionali.

Il principe Oscarre, dopo aver percorso una gran parte del nuovo Regno d'Italia ed essere stato ricolmo di cortesie ed onori alla Corte di Torino, visita in questo momento i principali porti militari della Francia. Come capo della marineria svedese, il principe inviò già direttamente al re suo fratello parecchie relazioni interessanti e particolarmente sullo stato dei cantieri di costruzione, gli armamenti, i miglioramenti e l'immenso sviluppo della marineria francese. Il principe ammiraglio, rivolgendo seriamente l'attenzione del re all'alta necessità della Svezia di avere a sua disposizione un nuovo naviglio sempre pronto ad operare nel Baltico, raccomanda nel modo più caldo al governo di chiedere considerabili sussidii a questo scopo alle Camere svedesi nella prima loro riunione a Stoccolma in quest'anno (*Journal de Francfort*).

GRECIA

Scrivono da Atene 5 aprile all'*Oss. triest.*:

La chiusura delle Camere annunziatavi nella precedente mia lettera ebbe luogo soltanto due giorni più tardi, cioè lunedì scorso.

Siamo affatto all'oscuro relativamente ai fatti di Nauplia e dei dintorni: i fogli ufficiosi non dicono nulla, o recano ragguagli inattendibili, e le migliaia di voci in corso procedono da fonti più o meno ostili al governo, e perciò sono da accogliersi colla massima riserva. Solo è certo che le ostilità ricominciarono sabato scorso. Gl'insorti fecero fuoco contro i lavori delle truppe assedianti, i quali erano progrediti notevolmente malgrado l'armistizio, e pare che queste operazioni dei ribelli abbiano ottenuto discreto successo, giacchè una batteria eretta sull'altura di Agios Paraskevà, che minacciava una parte del castello di Palamides, fu smontata dalle palle degli assediati. I regi non tardarono a rispondere con obici e granate. Finora però non ebbe luogo un bombardamento della città e fortezza per mare e per terra, ed anzi si crede ch'esso non avverrà, perchè avrebbe un esito assai problematico, e solo renderebbe certa la rovina delle innocue abitazioni di Nauplia. Un assalto alle dominanti e fortificate alture d'Itsch Kalè e Palamides per parte delle truppe regie, che ascendono appena a 2500 uomini sarebbe assolutamente impossibile; per cui si prevede che verranno tentate nuove trattative. Per agevolare queste pratiche, e altresì per tenerle occulte al pubblico curioso, furono sospese nuovamente le ostilità da ambe le parti, col pretesto di permettere che le donne e i fanciulli s'allontanino dall'assediata città; al che il generale di Hahn, comandante supremo delle truppe regie, fu abilitato ufficialmente, non senza grande sorpresa dei lettori del foglio del governo, i quali durano fatica a comprendere la necessità di una licenza speciale perchè le donne e i fanciulli possano ritirarsi senza pericolo. Ma, a quanto veniamo a sapere ora, gl'insorti non permettono a chicchessia di abbandonare l'assediata città, per cui cade siffatto pretesto dal nuovo armistizio.

Un rapporto consolare da Nauplia reca che il generale Hahn, altamente stimato da tutti, aveva quasi indotto gl'insorti a cedere la città e la fortezza, verso la [illegible] sa d'un'amnistia generale; quando i ministr della marina e degli esteri, colà arrivati, troncarono le trattative, ch'erano assai inoltrate, e domandarono la resa incondizionata.

Il foglio del governo pubblicò ieri il decreto, firmato dal re sino dal 20 marzo, con cui si accorda piena amnistia per il crimine d'alto tradimento e sollevazione a tutti gl'individui che si trovano entro le mura di Nauplia, eccettuati gli uffiziali Zokris, Michos, Stellwag, Botzaris, Zimbrakaki, D. Grivas, Katsikojanni, Tritakis, C. Grivas, Manos, Praides e Smolentz, e i cittadini Petmesas, Mauromichalis, Antonopulos, Dimitriades, Pappasafiropulos, Zabitsànos e Frankià — in tutto 19 persone. — Il termine accordato in questo decreto, cioè fino al principio del bombardamento generale, fu prolungato il 4.o aprile sino al giorno che sarà stabilito dal comandante delle truppe regie. È promessa la grazia reale a favore dei condannati prosciolti ed armati.

Secondo la mia opinione, non è probabile la prossima resa di Nauplia, qualora non si accordi una *completa* amnistia, e non si cangi il ministero.

Le altre provincie del regno sono tranquille; solo il Nord è infestato da numerosissime bande di briganti, le quali inquietano persino le vicinanze d'Atene. Parecchi commercianti che si recavano da Calcide ad Atene furono assaliti e derubati totalmente ad Agios Merkurios, distante 7 ore dalla capitale. Nel convento di Pentelico, a due ore da Atene, comparvero poche notti or sono 20 masnadieri (o, secondo altri, 52) e vi rubarono pane e farina, mentre 17 di questi predoni esercitano il loro mestiere sui classici campi di Maratona. Si spera però che la vigilanza delle autorità, secondata dai cittadini e dai villici, varrà ad impedire che questo guaio assuma le grandi proporzioni che aveva in passato.

AMERICA

Una lettera particolare scritta da Orizaba nel Messico il 7 marzo ci reca ragguagli interessanti sulla marcia del Corpo spedizionario francese che ha lasciato il 28 febbraio Tejeria, punto situato a 10 kilometri da Vera Cruz pe recarsi a Tehuacan, sotto il comando del vice-ammiraglio Jurien de la Gravière.

La strada di Messico per Orizaba è assai più bella che quella per Jalapa, in questo senso ch'essa attraversa per circa 100 kilometri praterie e boschi magnifici; ma essa trovasi al presente pressochè interamente distrutta e in più luoghi compiutamente ostrutta.

Si dovette organizzare un forte distaccamento di lavoratori composto di soldati e di marinai e incaricarli di rendere praticabile la strada. Codesto distaccamento, comandato da un ufficiale del Genio, ha compiuto assai bene la sua missione. Nullameno sovra alcuni punti fu mestieri, per ristabilire il passaggio, rafforzare i lavoratori e impiegar persino cinque a seicento uomini. Fu indispensabile segnatamente di [r]iattare il ponte e la strada che trovansi al di là di Chiquitruitè. Quel lavoro fu condotto a termine in otto ore. I nostri soldati e marinai vanno a gara a spiegare il loro zelo e la loro devozione.

Non calcolando le difficoltà materiali della strada, che erano enormi, la marcia fu eseguita in eccellenti condizioni. Le truppe provavano un benessere ognor più soddisfacente a mano a mano che valicavano le prime chine della cordigliere d'Anahuac, in mezzo alla quale è situata la città di Tehuacan.

Le popolazioni messicane hanno accolto cortesemente i nostri soldati. Dappertutto i viveri son recati in gran copia al campo. A Cordova e a Orizaba l'entusiasmo pei Francesi fu unanime.

Nelle vicinanze di quest'ultima città l'esercito messicano ha subito un sinistro orribile. Un deposito di munizioni, che stava in una caserma zeppa di truppe, ha fatto esplosione ed ha ucciso o ferito da 1,300 uomini! Il comandante francese, appena ebbe notizia di questa catastrofe, si fe' premura di spedir sul luogo chirurghi dell'esercito e della marina con medicinali e oggetti necessari alla cura dei feriti.

Il generale messicano ci ha vivamente ringraziati, e quest'atto di umanità non ha che accresciuto ognor più la stima profonda cui godevamo nel paese (*Moniteur de l'Armée*).

FATTI DIVERSI

Belle arti. — Nei primi del corrente mese si aperse nelle sale del palazzo di Carlottenborgo a Copenaghen l'annua esposizione di pittura e di scoltura. Una passeggiata in quelle sale, dice il *Dagbladet*, prova che anche nelle arti la Danimarca sa produrre, proporzionatamente alla sua ampiezza, opere preziose e che lo spirito artistico il quale creò l'illustre statuario Bertel Thorvaldsen vi novera ancora rappresentanti pieni d'ingegno. Il catalogo dei quadri esposti contiene non meno di 300 numeri. Il primo posto è riservato ad un quadro notevole, opera di S. M. il Re Carlo XV di Svezia e di Norvegia, il quale venne ricevuto membro dell'Accademia di Belle Arti di Copenaghen. La dinastia svedese della famiglia di Bernadotte possiede, come è noto, doti poco comuni ai principi. Il fu re Oscarre non si segnalò solo come autore distinto, ma era eziandio abile compositore. Il re Carlo XV tratta il pennello, mentre il principe Oscar suo fratello è fra i poeti di grido. V'hanno di lui poesie che non hanno punto bisogno di derivare la loro splendidezza dal nome dell'autore. Il terzo fratello, il principe Gustavo, che una morte troppo prematura rapì or son dieci anni sul fiore dell'età, si segnalava con composizioni musicali di un merito distinto. Egli ci ha lasciato una bella raccolta di melodie piene di estro. Il quadro di cui il re Carlo ha voluto arricchire l'Accademia di Copenaghen, presenta un paesaggio rappresentante un sito della Norvegia di potente effetto. Il motivo n'è tolto dalla montagna di Bredager che s'incontra sulla strada da Cristiania a Trondhiem. Se il dipinto ci mostra che le alte preoccupazioni del re non lasciarono al pittore molto agio per consacrarsi ai particolari, il concetto e lo stile attestano un colpo d'occhio d'artista pieno di poesia.

Accademia Pontaniana — *Premio Tenore. Programma per l'anno* 1862.

Si propone al concorso per il premio di ducati centocinquanta il seguente tema:

Che si debba pensare dell'opinione, che l'italiano non sia altro che il latino corrotto? Differenza intrinseca delle due lingue. Ammesso anche che l'Italiano sia una specie di latino degenerato, come si venne ad una tale trasformazione? In ultimo: che cosa si debba pensare dell'altra opinione, la quale vuole che l'italiano fosse parlato in Roma anche in quel tempo che il latino era lingua vivente? Le quali tutte questioni esaminate preliminarmente fermare le vere origini della lingua italiana; e se, com'ella è, sia patrimonio esclusivo di una provincia della Penisola; e che dritto vi vantino le altre provincie, specialmente le meridionali.

Condizioni

1. Il concorso è aperto per tutti gl'Italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al cavaliere Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia, per tutto il 15 aprile del 1863. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni Memoria sarà presentata chiusa e suggellata con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa o suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, ed al di fuori lo stesso segno e lo stesso motto che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia le schede della Memoria premiata e di quella che avrà meritato l'*accessit* saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede delle Memorie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto.

6. La Memoria coronata e quella che avrà ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà dei loro autori, i quali potranno pubblicarle per le stampe sempre che vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverle anch'essa pubblicare, lo potrà fare senza che l'autore glielo possa impedire, e l'Accademia ne darà all'autore dugento copie *gratis*.

Napoli, 23 marzo 1862.

Il segretario perpetuo cav. Giulio Minervini.

Necrologia. — Annunziasi la morte della principessa Luigia Federica Dorotea di Reiss-Schleiz-Kostritz figliuola al principe Enrico LXIII. Era nata addì 15 marzo 1832.

— È morto la notte scorsa a Torino in età di anni 64 il maggiore generale in ritiro conte Maurizio Nicolis di Robilant.

— È morto a Cleves il 5 corrente il celebre pittore di paesaggio olandese F. [illegible] ockoek, nato a Middelbourg l'11 ottobre 1803.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 APRILE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Direzione della Società del tiro a segno nazionale ha aperto i registri per le sottoscrizioni dei soci.

S. M. il Re, il Principe Ereditario, il Principe Amedeo ed il Principe di Carignano si sono già sottoscritti pei primi, acquistando un ragguardevole numero di azioni.

La Direzione confida che i cittadini d'Italia vorranno imitare il patriottico esempio del loro Re.

Essa spedirà i registri a tutte le Prefetture perchè li diramino ai Comandi delle Guardie Nazionali e alle Società dei tiri a segno locali ove sono già costituiti; spedirà in pari tempo per le opportune diramazioni gli statuti, i regolamenti, a norma dei quali la Società nazionale fu istituita, e perchè chiunque possa conoscere quali siano i doveri e i diritti dei singoli soci.

In Torino le sottoscrizioni si ricevono presso la casa Duprè che gentilmente accettò di essere gratuitamente il cassiere della Società, via dell'Arsenale, n. 15; presso il sig. Simondetti, via di Po; e presso il sig. Levi, via Carlo Alberto.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato ha compiuto la discussione del progetto di legge per una tassa sulle Società commerciali e industriali e sulle assicurazioni, adottandone tutti gli articoli nei termini del progetto del Ministero, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 64 voti favorevoli sopra 82 votanti.

Il senatore Della Rovere avendo chiesto la facoltà di muovere interpellanze al Ministro della Marina circa ad una violazione della legge sull'avanzamento nell'armata, vengono fissate per martedì prossimo insieme con quelle del senatore Chiesi al Ministro di Grazia e Giustizia sull'eseguimento del Decreto del dittatore dell'Emilia relativo all'indennità ai danneggiati in quelle provincie per delitti politici.

I Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio hanno presentato i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva:

1. Tassa di bollo;
2. Servizio postale tra il Continente e l'Isola di Sicilia;
3. Disposizioni sui pagamenti in ispezzati di svanziche.

Nella riunione che gli uffici del Senato tennero sabato prima della pubblica adunanza vennero nominati commissarii pei seguenti progetti di legge;

1. Autorizzazione della spesa relativa all'Esposizione internazionale di Londra nel 1862, i senatori Des Ambrois, Pernati, Imperiali, D'Adda e Audiffredi;
2. Tasse ipotecarie, i senatori Arnulfo, Vigliani, Di San Martino, Ceppi e Gioja;
3. Privativa postale, i senatori Giovanola, Sappa, Giulini, Di Pollone e Notta;
4. Tasse di registro, i senatori Di Revel, Regis, Serra Francesco Maria e Lauzi.

Nella tornata di sabato della Camera dei deputati si approvò anzi tratto per scrutinio segreto, con voti 154 favorevoli e 79 contrari, lo schema di legge discusso nella seduta antecedente, relativo alle spese maggiori fatte per l'Esposizione di Firenze.

Si proseguì poscia la discussione dello schema di legge che modifica l'art. 2 della legge 7 luglio 1861 concernente la ferrovia Aretina: il quale venne approvato con voti 199 favorevoli e 18 contrari.

Fu quindi approvato senza alcuna discussione con voti 204 favorevoli e 18 contrari un altro schema di legge riguardante una spesa straordinaria riferibile al Bilancio 1862 del Ministero della guerra.

In fine della seduta il Ministro dell'Interno presentò due nuovi disegni di leggi: uno di essi concernente gli amnistiati dal Decreto del Prodittatore di Sicilia del 17 ottobre 1860; l'altro pel trasferimento del Capo-luogo di provincia da Noto a Siracusa.

E il Ministro dei lavori pubblici presentò i seguenti nuovi disegni di legge:

Stabilimento di nuovi fari lungo le coste della Sardegna, della Toscana e delle Provincie meridionali;

Autorizzazione di lavori straordinari da farsi nel porto d'Ancona;

Spesa straordinaria per costituire un antemurale ed un bacino di carenaggio nella cala di Palermo;

Spesa straordinaria per l'ampliamento del porto di Napoli;

Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno;

Sussidio alla Società della ferrovia di Tornavento;

Autorizzazione di spese per opere di miglioramento in vari porti del Regno.

Compiti in questa seduta i lavori che s'era assegnati, la Camera, secondo la deliberazione che precedentemente aveva preso, si prorogò a tutto il prossimo mese di maggio.

Ci giunge da Barletta 12 aprile il seguente dispaccio telegrafico:

Vennero trovati in una fossa i corpi dei 25 briganti uccisi nel fatto d'arme succeduto il 5 alla masseria S. Leonardo, e fu riconosciuto il cadavere del capobanda Crocco Carmine Donatello. Così da lettere di Spinazzola.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 12 *aprile*.

Camera dei Comuni. Palmerston dichiara che la causa d'Italia è progredita pel cangiamento avvenuto nelle provincie meridionali, che non sono quest'anno turbate da interne agitazioni; ma solo dalle orde inviate dall'estero. Egli crede impossibile il mantenimento del poter temporale; il popolo romano si alienerebbe sempre più dal Papa. Sarebbe quindi interesse del Pontefice di cedere questo potere al più presto possibile, perocchè presto o tardi vi sarà forzato. La sorte del potere temporale dei Papi è nelle mani dell'Imperatore. Se l'Imperatore ritirasse le sue truppe da Roma, l'Italia sarebbe tosto libera dal Mediterraneo all'Adriatico. Non facendolo, la politica della Francia manca di previdenza.

La Camera si è aggiornata al 28 aprile.

Altro della stessa data.

Nel discorso di lord Palmerston si rimarcarono queste parole: « Il tempo in cui Roma sarà capitale d'Italia non è lontano. »

Parigi, 13 *aprile*.

Nuova York, 27 *marzo*. Il Senato votò 13 milioni di dollari per la costruzione di navi corazzate.

L'armata federale superato uno scontro sul Potomac avanzò fino a Warentown. Il *Nashville* forzò il blocco di Beaufort.

Le truppe francesi lasciarono Orizaba il giorno 8 marzo per Tehuacan. Un tentativo d'assassinio contro Almonte a Veracruz fallì. I rinforzi francesi non erano ancora arrivati a Veracruz l'11 marzo.

Madrid, 12 *aprile*.

Lo sgombro di Tetuan è incominciato. La Spagna ottenuta sodisfazione nelle vie pacifiche non s'immischierà punto nella politica interna del Messico.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

14 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in c. 67 90, 68, 68, 67 90 75 — corso legale 67 88

Id. 4 1/2 pag. C. d. m. in c. 67 60 in liq. 67 60 65 60 p. 30 aprile

G. Favale Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE

della Cor'abilità

AVVISO 'ASTA

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Alessandria per la costruzione di TETTOIE pel ricovero di materiali da guerra, ascendente a L. 670,000.

Li suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi otto dopo ricevuto l'ordine.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano secondo, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 70,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 8 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto a Napoli il giorno 31 dello scorso mese di gennaio, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel Dipartimento Meridionale, di diversi COLORI MACINATI, PENNELLI ed altri generi di PITTURA per la complessiva somma di L. 123,100,

Si notifica, che nel giorno 26 di aprile corr., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il relativo Capitolato di condizioni d'appalto è visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio dei Commissariati di Marina a Napoli e Genova.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del detto capitolato, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 12,310 corrispondente al decim dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 11 aprile 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
AYMAR.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 23 aprile 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, a[illegible] il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Oggetti di Chincalierie ed altro, ascendente alla somma di Ln. 180,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio del Commissariato Generale suddetto, ed i campioni presso la Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel c[illegible] ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o una somma in danaro o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 9 aprile 1862.

Il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei Contratti
QUARANTA.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita
Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Seconda* [illegible]*licazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 903, relativa al deposito di L. 450, fatto col 22 [illegible]ggio 1846 dalla Congregazione di Carità [illegible] Aurigo, per fondo disponibile spettante a quel pio Stabilimento,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato al denunciatario un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, a senso e per gli effetti voluti dall'art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, li 29 marzo 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE
(*Seconda pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore, in tornata del 26 marzo p. p., all'oggetto di uniformarsi strettamente al disposto dell'art. 97 degli Statuti, deliberava di convocare gli Azionisti in adunanza straordinaria, da aver luogo in Torino il 23 corrente mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell Arsenale, n. 8.

L'ordine del giorno della quale sarà il seguente:
Modificazione agli Statuti.

Tutti gli azionisti, possessori da sei mesi e più di 15 Azioni, hanno diritto di far parte di tale adunanza. Perciò non ricevendo essi per disguido di posta od altra causa qualunque, la relativa nota-circolare, s'intendono colla presente notificazione autorizzati ad intervenirvi, esibendo per giustificazione i certificati d'inscrizione delle Azioni da essi possedute.

Torino, 8 aprile 1862.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 aprile corrente e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
CONDOTTA D'ACQUA POTABILE
IN TORINO

(*Prima pubblicazione*)

Il Comitato Direttivo in seduta del 10 aprile corrente, ha determinato che l'adunanza generale degli azionisti la quale doveva aver luogo il 27 detto mese, sia invece convocata pel giorno di domenica, 18 maggio prossimo, al tocco, nel locale della Direzione Sociale in via Carlo Alberto, numero 30, a piano terreno.

LA DIREZIONE.

SEMENZA BACHI

di **Bukarest** e dell'**Alta Macedonia,**
Garantita a bozzoli di prima qualità, è accompagnata da regolari attestati di provenienza. Presso C. BARONI, Torino, via Finanze, n. 1, piano 1, vicino all'*Hôtel Meublé.*

DA AFFITTARE
pel 1 di gennaio 1863
in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa. 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

VENDITA VOLONTARIA

Nel giorno 9 maggio 1862, ore 10 antimeridiane, in Bra, nell'uffizio e studio del sottoscritto, in casa sua propria, porta numero 582, avrà luogo pubblico incanto della pezza vigna e bosco attiguo, in territorio di Bra, regione Monteguglielmo, nn. di mappa 298, 299, 300, 292, 293, 294, 295, 296 e 297, in tutto di are 150, cent. 79, cioè are 70 71 vigna, ed are 80, 08 bosco, preprii del R. Convitto della Provvidenza di Bra, sul prezzo di L. 2000, ed alle condizioni di cui in bando venale 10 aprile corrente mese.

Bra, li 11 aprile 1862.

Fissore not. deleg.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Questa Compagnia istituita il 9 maggio 1838
con **26 MILIONI** di lire italiane
DI FONDI DI GARANZIA
autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
ANNUNZIA
di avere attivato anche pel corrente anno 1862
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO.

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimento di DANNI GRANDINE, il benefizio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in quest'anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza

La Compagnia assicura anche contro
I DANNI DEGL'INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 23 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 86000 Assicurati col pagamento

di oltre SESSANTACINQUE MILIONI di Lire italiane

E dal 1854 al 1861 essa ha pagato per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (**in Torino, via di Po, n. 25,** *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento.

STAMPERIA REALE.
FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: I Decreti, le Ordinanze, le Istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati.

I moduli a stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale,

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. G. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

SEME BACHI 1.a qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parocchia di S. Margarita, divisa in due appartamenti da affittare per la corrente annata 1862, ed unitamente o separatamente. — Dirigersi dal portinaio di casa Molines, via S. Domenico, n. 1, dirimpetto alla chiesa di S. Domenico.

NOTIFICANZA

Con scrittura in data del 6 corrente, il signor Michele Zandrone si rese rilevatario del negozio da corami sin qui esercito dal signor Gio. Catlinetti, in via S. Francesco d'Assisi, n. 15, avendone fin dal 1 corrente, assunto l'esercizio per proprio conto; il rilevatario signor Zandrone rimane pure autorizzato all'esazione dei crediti di detto negozio anteriori alla fatta cessione, per conto e nell'interesse del signor Catlinetti, essendosene questi riservata la proprietà con detta scrittura.

Torino, 12 aprile 1862

Catlinetti Gioanni.
Zandrone Michele.

Libreria di C. SCHIEPATTI
via Po, n. 4.

LES MISÉRABLES
par **VICTOR HUGO**

Première partie — Fantine
1862, 2 vol, 8.° L. 12

Franco per la posta contro *vaglia* postale di L. 12, 80.

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Moncalieri, nella più amena e salubre situazione, composta di fabbricato civile solidissimo e rustico, con giornate 30 circa beni tra vigna, campi, prati e boschi in ottimo stato. — Dirigersi al not. Zerboglio, via Nuova, 25.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento 24 marzo 1862, rogato Sclaverani, notaio in Rivoli, il Gallino Luigi fu Luigi, nato e domiciliato eziandio in Rivoli, revocò la procura generale passata con atto 17 febbraio 1862, ricevuto Faldella, a Meotto Antonio.

INTERDIZIONE ASSOLUTA.

La corte di appello di Torino con sua sentenza del primo corrente aprile, in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di detta città in data 28 scorso febbraio, pronunciò l'interdizione assoluta della signora Maria Pagliassi moglie di Bartolomeo Derutto, mandando convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore, e pubblicarsi la sentenza a termine di legge.

Torino, 9 aprile 1862.

Mariano Gius. proc. capo.

NOTIFICAZIONE

Con atto 12 aprile 1862, dell'usciere Riccio Eugenio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, venne notificata al signor Gioanni Corno di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del verbale di istruttoria del giudice di Chieri del 10 corrente, citandolo a comparire nanti la giudicatura di Chieri il 17 corrente mese, alle ore 8 mattina, per gli effetti di cui in detto verbale.

Torino, il 12 aprile 1862.

G. Martini p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 29 marzo 1862, dell'usciere Riccio Eugenio addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, venne notificata al signor Gioanni Corno di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia del verbale di pignoramento a mani terze, a cui si procedette in di lui pregiudicio il giorno 23 marzo 1862, ad instanza del signor Gribaudo Bartolomeo domiciliato in Cambiano, con citazione al suddetto di comparire nanti la giudicatura di Chieri, alle ore 9 del mattino delli 10 aprile, per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 12 aprile 1862.

G. Martini p. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto 7 volgente aprile, sottoscritto Cantalupo Leonardo usciere presso questo tribunale di circondario, instante la sig. Carolina Caligaris, moglie legalmente separata del causidico Costantino Costa da Alba, fu citato nelle forme prescritte dall'art 61 del cod. di procedura civile, il notaio Giuseppe Prospero Cavalli fu Patrimoniale Camerale Carlo Amedeo, già dimorante a Torino, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire davanti il tribunale di questo circondario all'udienza del 29 corrente mese ore nove di mattina, onde ivi anche in suo contradditorio o contumacia, sia provvisto per la vendita forzata della cedola del debito pubblico rappresentante il prezzo della piazza da procuratore già esercita in questa città dal detto causidico Costa, in data 21 marzo 1860, numero 76 e dell'annua rendita di lire 537 62, a termine delle leggi e decreti 10, 28 luglio e 3 novembre 1861.

Alba, 10 aprile 1862.

Ricca, sost. Moreno.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche a Cagliari nel dì 3 aprile 1862, al vol. 3, art. 141, registro alienazioni, è stato trascritto l'atto 14 febbraio 1862, rogato Lay Cabras Antonio notaio a Cagliari, portante vendita per italiane L. 2076, fatta da Farris Francesca vedova Orrù, Salvator Orrù, Rita Orrù e Salvator Angelo Olla Orrù tutti di Pirri, al commerciante Giuseppe Droguol residente a Cagliari, dei seguenti beni in giurisdizione di Pirri:

1. Ordini 5 vigna in Calamattias confinanti al rev. Vacca; 2. ordini 16 vigna nella stessa regione, confinanti al negoziante Giuseppe Tronci; 3. ordini 39 vigna nella stessa regione, confinanti a Vincenzo Porceddu, coi rispettivi nn. di mappa in catasto 2317, 2334, 2556; 4. ordini 5 vigna in Terratenla, confinanti a Giovanni Azzori, aventi il n. di mappa 2861; 5. un corpo di case in Pirri, vicinato Bingixedda, confinante al negoziante Emanuele Madda, avente il n. di mappa 793.

Cagliari, 7 aprile 1862.

Not. Antonio Lay Cabras.

SUBASTAZIONE

All'udienza che dal tribunale del circondario di Cuneo sarà tenuta il 7 maggio prossimo venturo, ore undici ant., avrà luogo la vendita per pubblici incanti, in un sol lotto dei beni descritti nel bando venale 28 marzo 1862, autentico Belli, e consistenti in un edificio da martinetto, casa e beni annessi, siti in Robilante al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Questa vendita ha luogo sull'instanza di Angelo Chirio, residente a Cuneo, in odio di Costanzo Marino e Marianna Cornette, questa sì in proprio che come tutrice dei minori di lei figli Massimino e Giuseppe, fratelli Marino.

Cuneo, 31 marzo 862.

Beltramo sost. Reif.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche in Cuneo, è stato trascritto in data delli 9 aprile 1862, sul registro delle alienazioni, vol 30, art. 152, previa registrazione al vol. 267, cas. 558, l'atto del 22 marzo 1862, ricevuto in Cuneo dal notaio Gioachino Fumè, portante tale atto la vendita di un tenimento situato sul territorio di Cuneo, cantone della Spinetta, fez. oltre Gesso Superiore, reg. Torra dei Frati, della superficie di ett. 29, are 26; fatta simil vendita dal signor Cappa Giuseppe fu Carlo Giuseppe di Cuneo, maggiore nell'esercito nazionale, in favore del signor Corino Giovanni Battista fu altro Giovanni Battista, negoziante da mobili, dimorante a Cuneo, pel complessivo prezzo di L. 64,000.

Cuneo, 11 aprile 1862.

Caus. Beltrand Francesco sost. Damilliano procuratore.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella lite vertente nanti il tribunale di circondario in questa città sedente, tra Torazzo Giacomo fu Giovanni, residente a Vestignè, attore cliente del caus. Riva, ed Ocleppo Gioanni, Lorenzo, Luigi ed Irene, di detto luogo, clienti del caus. Bracco, ed Ocleppo Giuseppe fu Domenico d'ignota residenza e dimora, emanò sentenza in data 1 andante aprile, colla quale dichiarò la contumacia di detto Giuseppe Ocleppo, ed ordinò l'unione della di lui causa con quella dei comparsi, clienti del procuratore Bracco, rimandando la discussione nel merito, anche per quanto riguarda il detto contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, con quella di quest'ultimo, nelle spese liquidate in L. 28, 05, oltre li diritti della sentenza e relativi; la quale sentenza già venne notificata a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., dall'usciere Cerato, appositamente nominato, come da suo atto 7 andante aprile.

Ivrea, 8 aprile 1862.

Riva caus.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del dieci maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto di una pezza di bosco ed alteno situata nel territorio di S. Secondo, regione Bosco del Mor ossia Fogliassone, al n. di mappa 1675, di ettari 1, are 17, cent. 58, di proprietà di Paschetto Michele residente a Prarostino, stato autorizzato con sentenza dello stesso tribunale 8 marzo p. p. dietro istanza di Gardiol Anna moglie a Traverso Filippo, residente a Pinerolo.

Tale incanto seguirà in un sol lotto al prezzo [illegible] la instante offerto di lire 156, ed il deliberamento verrà fatto a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, 4 aprile 1862.

P. Risso caus.

TORINO - TIP. GIUS. FAVALE e C.